

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

DIAVOLETTA

BALLO FANTASTICO IN CINQUE ATTI

DI

Giovanni Galzerani

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

L' AUTUNNO 1852.



COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

AVVERTIMENTO

Argomento.



Alazor, capo dei genii malefici, rapì nell'infanzia la vezzosa Diavoletta, che vuol far servire a' suoi tristi fini di seduzione nel mondo. Egli odia mortalmente Carlo, ricco e severo signore, che si dedica alle scienze e sfida qualunque seduzione. Alazor gl'invia Diavoletta per farlo cadere nelle sue mani, concedendo a lei sovranaturali poteri. Diavoletta va a tentar Carlo, il quale se ne innamora, e la segue. Ma la stessa Diavoletta sente amore per Carlo e ribrezzo per Alazor; e mentre questi minaccia del suo furore e l'una e l'altro, Diavoletta si serve del potere accordatole dallo stesso Alazor, e lo fa perire con tutti i suoi compagni. Carlo e Diavoletta restano così liberi e felici nel loro amore.

PERSONAGGI.**ATTORI.**

ALAZOR, capo de' genii malefici	Sig. BARATTI FRANCESCO.
DIAVOLETTA, giovinetta rapita da Alazor	Sig. ^a FERRARIS AMALIA.
CARLO, ricco feudatario, dedito alle scienze	Sig. CATTE EFFISIO.
ANNA, ricca contadina, madre di	Sig. ^a GAJA LUIGIA.
BIANCA, fidanzata di	Sig. ^a VIGANONI ADELAIDE.
ERMANNÒ, figlio di	Sig. VIENNA CARLO.
ARRIGO, fittajuolo di Carlo . .	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
ROBERTO, congiunto di Carlo	Sig. ROSSI GIUSEPPE.

Studenti, amici di Carlo - Contadini e Contadine
Genii fantastici - Maghi e Maliarde.



Le scene sono del sig. CARLO FONTANA.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

BALLERINI.

Compositore del Ballo Sig. Giovanni Galzerani.

Primi ballerini di rango francese

Signora: Ferraris Amalia - King Giovannina - Sig. Vienna Lorenzo.

Primo ballerino italiano, sig. Calori Virgilio.

Prime ballerine

Signore: Viganoni Adelaide - Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern.
allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Bocci Giuseppe

Trigambi Pietro - Rossi Giuseppe.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Simonetta Giacomo - Fontana Giuseppe - Rugali Carlo

Romolo Antonio - Marzagora Cesare - Donzelli Angelo

Festa Giuseppe - Gramigna Gio. - Isman Enrico - Corbetta Pasquale

Bonfico Luigi - Sevesi Giuseppe - Gazzotti Dionigi - Camia Siro
Tarlarini Odoardo - Radice Luigi.

Numero 14 coppie Corifei.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo

Signora Galavresi Savina.

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni.

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Giuseppe - Perone Giuseppe.

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signore: Cucchi Claudina - Orsini Anna - Bressac Paolina

Bianchi Caterina - Galli Elisa - Suardi Adele - Calabbi Onorata

Pasquali Carolina - Gessago Gaetana - Bertoni Maria - Galli Anna Maria

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Salvioni Guglielmina

Damiani Teresa - Croce Amalia - Morlacchi Giuseppina

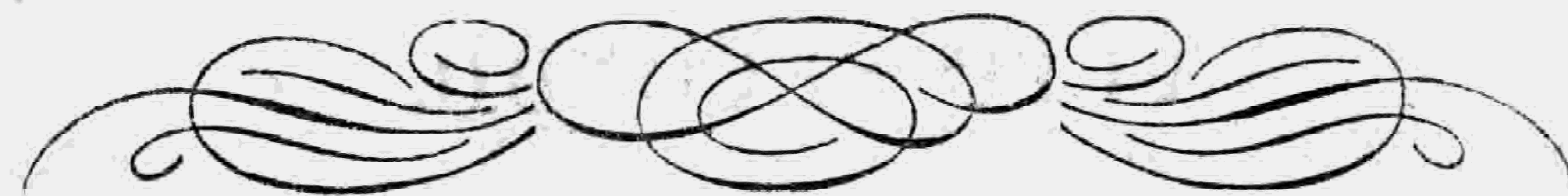
Gorini Giuseppina - Turrini Adele - Castelli Paolina - Zappini Antonia

Hochelmann Cristina - Conti Rachele - Barnabei Teresa

Adamoli Giovanna - Tradati Emilia.

Allievi dell' I. R. Scuola di Ballo

Signori: Cabrini Carlo - Rossi Remigio.

**ATTO PRIMO.**

Reggia fantastica di Alazor. — Spaziosa gradinata nel fondo, per la quale si ascende ad una galleria ov'è imbandito un sontuoso banchetto.

Alazor festeggia l'anniversario del giorno in cui rapì la vezzosa Diavoletta. Nell'ebbrezza del tripudio, egli fa chiamar Diavoletta, che apparisce tutta pomposa, e rapisce tutti gli astanti con le sue grazie. Alazor, nel colmo della gioja, la stringe al seno, e dopo averle fatto solennemente giurare di compiere i suoi voleri, le consegna un potente talismano, acciò ella possa vincere e affascinare l'abborrito Carlo, e strascinarlo a' suoi piedi. Diavoletta promette tutto, e dopo gli amplessi di Alazor, e tra le acclamazioni generali, parte, seguita da alcuni genii.

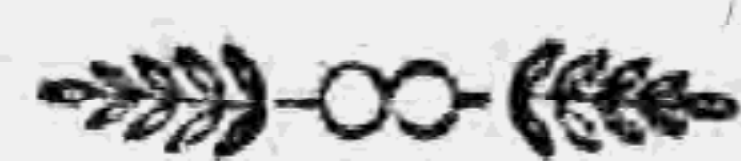
ATTO SECONDO.



*Logge terrene nel castello di Carlo;
nel fondo un osservatorio astronomico.*

Carlo, stanco dai notturni studii per approfondirsi nelle scienze arcane, si abbandona sopra un sedile, e s'addormenta. In quel punto giunge Diavoletta, rapita dal piacere di ritoccare la terra e di trovarsi tra creature simili a lei; essa, girando attorno lo sguardo, s'avvede del dormiente, che riconosce esser la vittima designata da Alazor. Mentre Carlo si desta, come colpito da una celeste apparizione, Diavoletta sparisce, e lo lascia in grande stupore. — Poco dopo giungono Anna e Bianca col suo fidanzato, per invitare il feudatario alle loro nozze. Egli acconsente, anche per vincere la melanconia che gli è rimasta dopo la visione; e tutti partono per la festa campestre.

ATTO TERZO



Parco; sul davanti l'abitazione di Anna.

Contadini e contadine giungono a poco a poco per festeggiare le nozze di Bianca ed Ermanno.

Questi giunge col padre Arrigo, e poco dopo si presenta Bianca con la madre. Arrigo stringe al cuore i due giovanetti, li benedice, ed unisce le loro destre. Sopraggiunge Carlo con alcuni de' suoi amici; s'incomincian le danze, e Carlo promette un premio alla più brava danzatrice. La sposa vince tutte le altre, e sta per ricevere il premio, quando si presenta dal ponte Diavoletta, vestita da vezzosa contadina, che si propone di gareggiare con le danzatrici. Stupore ed assentimento generale. Diavoletta, la forosetta sconosciuta, cerca un ballerino tra gli astanti; e tutti le additano il leggiadro Ermanno, che dopo qualche esitanza si arrende. Carlo è rapito dalle grazie della ignota danzatrice, che tutti proclamano degna del premio; e Carlo stesso s'affretta a porle sul capo la destinata corona. Ma Diavoletta la prende, e la consegna a Bianca. Mentre Carlo vorrebbe almeno donarle un ricco anello, essa rifiuta e sparisce, lasciando tutti colmi di meraviglia.

ATTO QUARTO.

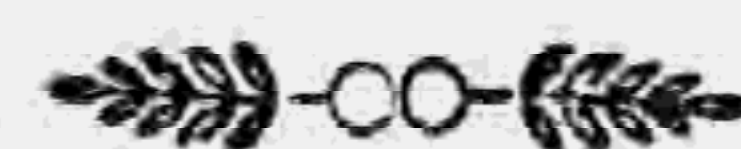


Gabinetto di Carlo; libri, mappamondi, e carte sparse qua e là. Alla parete è sospeso un quadro rappresentante Fausto e Mefistofele.

Carlo è immerso nello studio, ma tratto tratto è assalito dal pensiero della strana apparizione veduta alle nozze di Bianca. Entrano varii dei suoi amici, che lo rimproverano della sua misantropia, e lo invitano a bere e a giuocare. Squisiti vini vengono portati dai servi di Carlo, e gli amici si pongono a giuocare; ma Carlo, sempre preoccupato, non prende parte alla loro allegria nè ai loro giuochi. L'ebbrezza è generale; quando i lumi vanno spegnendosi, e gli amici si allontanano, lasciando solo Carlo, che non sa comprendere che cosa si senta nell'animo. Preso da súbito furore, impugna la spada, e fissando il ritratto di Mefistofele, come se da lui derivasse la sua tristezza, ne squarcia la tela..... ma, con suo grande stupore, n' esce e cade tra le sue braccia Diavoletta, la bella forosetta che tanto il colpì alle nozze di Bianca. Carlo la crede ferita, e si dispera; però Diavoletta lo rassicura col più dolce sorriso, e si pone a scherzargli

d'intorno. L'austero filosofo si sente rapito, e Diavoletta stessa sembra di lui invaghita; ma pensando ad Alazor, ritorna in sè stessa, e valendosi del talismano, trae seco l'infelice Carlo, quasi strascinato da irresistibile forza.

ATTO QUINTO.



Orrido recinto sparso di macerie e sepolcri; nel mezzo un viale di salici. La luna riflette i suoi raggi in un lago.

Son qui raccolti i genii malefici. Alazor è disperato per la tardanza di Diavoletta, di cui nessuno de' suoi genii sa rendergli conto. Mentre egli interroga ad uno ad uno gli spiriti, ed è in preda al massimo furore, apparisce Diavoletta traendo seco Carlo. Alazor, tutto festoso, si lancia verso quest'ultimo, e lo colma d'insulti e di minacce. Diavoletta s'intromette, e lascia vedere per lui un particolare interesse. Alazor insospettito, e riconoscendo anzi la loro intelligenza, sgrida ferocemente Diavoletta, la chiama spergiura, e sta per colpirla..... quando ella,

indignata da tal trattamento, e valendosi del sovraumano potere avuto dallo stesso Alazor, fa d'improvviso inabbissare il mostro co' suoi compagni. Allora l'orrido recinto si cangia in un giardino del palazzo di Carlo, dove questi abbandona i severi suoi studii per dedicarsi all'amore di Diavoletta, che fa sua sposa.

FINE.